

Scuola dell'Infanzia di Maccio

Via Europa Unita, 3

22078 – Villa Guardia - CO

Tel. 031 480243

e-mail: scuolainfanziamaccio@gmail.com

P IANO

T RIENNALE

DELL' O FFERTA

F ORMATIVA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.



2025 - 2028

SOMMARIO

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	5
IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE	5
E CONTENUTI	5
L'IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA	7
APPARTENENZA ALLA FISM	7
MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM	7
LE RISORSE	8
ANALISI DELLE RISORSE UMANE	8
ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE	10
ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI	10
➤ <i>*Il Servizio mensa</i>	10
CANALI DI COMUNICAZIONE	11
IDEE DI FONDO	11
L'IDEA DI BAMBINO	11
L'IDEA DI EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA	11
L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO	12
L'IDEA DI SCUOLA: FINALITÀ EDUCATIVE	12
<i>Sviluppo dell'identità</i>	13
<i>Sviluppo dell'autonomia</i>	13
<i>Sviluppo delle competenze</i>	13
<i>Sviluppo del senso di cittadinanza</i>	14
<i>Sviluppo del senso religioso</i>	14
I campi di esperienza	14
IL RUOLO DELL'INSEGNANTE	14
IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	15
IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (amministrativo-tecnico-ausiliario)	15
IL PROGETTO DELLA NOSTRA SCUOLA	16
1. <i>Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO"</i>	16
2. <i>Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"</i>	16
3. <i>Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"</i>	17
4. <i>Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"</i>	17
5. <i>Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"</i>	18
AMBIENTI DI APPRENDIMENTO	18
<i>Le sezioni, i gruppi di intersezione e il piccolo gruppo</i>	18
<i>I tempi</i>	18
<i>Il calendario scolastico</i>	19
<i>La giornata scolastica tipo</i>	20
<i>La nostra settimana</i>	21
<i>il tempo della festa</i>	21
<i>Gli spazi</i>	21
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA	22
<i>Inclusione scolastica (Bisogni Educativi Speciali: disabilità, disagio, diversità culturali,...)</i>	22
<i>I LABORATORI DIDATTICI</i>	24
<i>IL LABORATORIO DI RELIGIONE (I.R.C.)</i>	24
Obiettivi dell'IRC	25

IL LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA	25
l'OSSERVAZIONE, LA VALUTAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE	25
<i>L'osservazione e la valutazione</i>	25
<i>La documentazione della programmazione didattica triennale</i>	26
SCUOLA-FAMIGLIA.....	27
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA	27
<i>L'open day</i>	27
<i>L'iscrizione dei bambini 3-6 anni</i>	27
<i>I primi incontri con i genitori e con i bambini</i>	27
<i>I colloqui individuali durante l'anno</i>	28
<i>Gli incontri di formazione</i>	28
<i>Gli organi collegiali</i>	28
SCUOLA-TERRITORIO.....	29
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO.....	30
<i>Scuola FISM</i>	30
<i>La rete dei collegi docenti di zona</i>	30
SCUOLA E SICUREZZA	31
PIANO DELLA FORMAZIONE.....	31
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009	31
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO-DIDATTICO A VALENZA DI LEGGE	32
SCUOLA - INFORMA	32
NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE	32
<i>Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": FREQUENZA</i>	32
<i>Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": dotazione e abbigliamento</i>	32
<i>Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE</i>	32
<i>Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": MALATTIE</i>	33
VACCINAZIONI.....	33
ESONERATI DALL'OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE	34
VACCINAZIONI OMESSO O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE.....	34
SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE	34
PIANO DI MIGLIORAMENTO – AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA	
TRIENNALITA' 2025-2028	34
<i>Insegnanti di sostegno</i>	35
<i>Infrastrutture</i>	35
IL CASELLARIO GIUDIZIALE	35
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF).....	35
Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)	35
ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2025-2028)	37
Allegato A – LO STATUTO	37
Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO.....	37
Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025 – 2028	37
Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI).....	37
Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO	37
Allegato A – LO STATUTO	38
Allegato B – IL PROGETTO EDUCATIVO	44
Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025 – 2028	48
Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI).....	49

Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO	54
Allegato F - LA SEZIONE PRIMAVERA.....	59

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra associazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I.).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

IL PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA 2025-2028: CARATTERISTICHE E CONTENUTI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e dà vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- È redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

- È strutturato per il triennio 2025 – 2028 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- È elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente/Dirigente Scolastico secondo le disposizioni dello Statuto/Regolamento della Scuola (es. il C.d.A.).
- È approvato dal Consiglio di Amministrazione e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data:

L'IDENTITA' DELLA NOSTRA SCUOLA

La “Scuola dell’Infanzia di Maccio” è una scuola paritaria con sede in Via Europa Unità 3. È nata nel 1896 grazie all’iniziativa del sacerdote Paolo Butti, del Consiglio Comunale e della popolazione. Il 21 aprile 1901, l’asilo veniva eretto in Ente Morale. Nello stesso anno, accompagnate dal sacerdote don Luigi Guanella, giungevano le suore guanelliane. Dal 1896 ad oggi l’asilo infantile ha superato tutte le vicissitudini locali e nazionali ed è diventato prima Scuola Materna ed ora Scuola dell’infanzia, continuando a svolgere il suo compito di educazione dei bambini dai 2 anni e mezzo ai 6 anni.

L’istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al n° 269916 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale n° 2/2001.

La nostra Scuola dell’Infanzia è censita al:

- NCEU Fabbricati: Foglio: 6 Mappale: 608 Categoria: B5 Classe: U
- (ALLEGATO: le planimetrie)

È costituita da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto su un unico piano, sito nella zona centrale del Comune di Villa Guardia, con il quale collabora; è circondata da un ampio giardino e all’ingresso da un cortile con mattonelle in cemento; è dotata di pannelli fotovoltaici, per la produzione di energia elettrica.

APPARTENENZA ALLA FISM

La Scuola dell’Infanzia, paritaria di Maccio è scuola cattolica – o di ispirazione cristiana- aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La FISM Como, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell’O.N.U., della Comunità Europea sui Diritti dell’Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione Italiana.

In particolare propugna ed attua:

- a) I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza;
- b) Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa;
- c) Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell’adempimento
- d) dei compiti educativi;
- e) Il diritto alla libertà di Educazione;
- f) Il diritto di enti pubblici e privati ad istituire Scuole ed Istituti di Educazione;
- g) Il dovere dello Stato di assicurare alle Scuole non Statali piena libertà e ai loro Bambini un
- h) trattamento paritario a quello dei Bambini delle scuole statali operanti in Italia.

MISSIONE EDUCATIVA DELLA SCUOLA FISM

in quanto scuola paritaria si inserisce nel sistema pubblico integrato dell’istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e “si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro diritto all’educazione ed alla cura...” (Indicazioni Nazionali 2012);

Come scuola paritaria, inoltre, risponde al mandato della Repubblica Italiana assumendosi i compiti propri della scuola dell’infanzia nella consapevolezza:

- ♦ di non essere l’unica agenzia educativa;
- ♦ del ruolo fondamentale e primario della famiglia;
- ♦ che oggi l’apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di apprendimento.

- **in quanto Scuola paritaria Fism** si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli: Fism provinciale, Fism regionale e nazionale e può beneficiare quindi di “un collegamento organico e stabile con le altre scuole cattoliche (o di ispirazione cristiana)”.
- **in quanto Scuola di ispirazione cristiana è:**
 - ◆ luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana della vita e della persona;
 - ◆ espressione di **valori** fondamentali scaturenti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
 - ◆ comunità che nell’impegno comune, nell’assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, in alleanza educativa con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
 - ◆ riferimento culturale ed educativo per le famiglie che ne accolgono le ispirazioni fondanti

LE RISORSE

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Nella Scuola sono presenti:

- 1 Coordinatrice
- 4 insegnanti di sezione
- 1 educatrice per i servizi di pre e dopo- scuola
- 1 educatrice e 1 insegnante per la sezione primavera
- 1 cuoca
- 2 addette alle pulizie
- Collaborano con il team docenti 3 esperti per i laboratori

La scuola è gestita da un Consiglio d’Amministrazione, formato attualmente da 7 persone, di cui un membro è stato eletto come Presidente/legale rappresentante della Scuola

Collaborano con l’equipe educativa:

- una psicologa e un’educatrice del Servizio Comunale Psico-pedagogico
- una psicologa di supporto al team insegnanti e ai genitori
- un gruppo di volontari

Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante

Il Dirigente Scolastico è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria nel rispetto dei principi valoriali della scuola stessa, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella nostra scuola, la dirigenza Amministrativa e gestionale fa capo al "Legale rappresentante" detto anche “Gestore” della Scuola che in genere si configura come Presidente della Scuola e Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio d’Amministrazione

Alla gestione amministrativa della scuola dell'infanzia provvede un CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE eletto dall'Assemblea dei Soci e dei Genitori (un genitore per bambino è socio di diritto, a partire dal momento dell'iscrizione), ogni 5 anni. Attualmente è composto da 7 membri.

Al predetto organismo compete la formulazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, la regolare tenuta dei registri contabili e dei documenti prescritti dalle norme vigenti,

nonché tutte le attribuzioni previste nello statuto della scuola, compresa quella di stabilire annualmente la quota a carico delle famiglie per la frequenza della scuola, con riduzione dell'onere per le famiglie con più figli frequentanti. Lo stesso organismo stipula o ratifica le eventuali convenzioni col Comune di Villa Guardia e con gli altri Enti e/o Istituzioni, al fine di garantire i mezzi finanziari per la vita e il funzionamento della scuola dell'infanzia e il benessere degli alunni. Gestisce inoltre il personale dipendente, in servizio nella scuola a qualsiasi titolo.

La comunità educante

Cognome e Nome	Incarico	
VIMERCATI MARIA LUISA	Presidente C.D.A.	Componenti del CdA
PIRISI LAURA	Vice Presidente C.D.A.	
ZUFFELLATO DON GIAN LUIGI	Consigliere, Parroco pro tempore	
FRANGI FABIANA	Consigliere	
RINI MARCO	Consigliere	
RINI NICOLA	Consigliere	
TERSIGNI ALESSANDRA	Consigliere	
POLENGHI GIORDANA	Segretaria	
LODI RIZZINI CRISTIANA	Insegnante	Personale docente
RASO SARA	Insegnante	
SAMPIETRO ORNELLA	Insegnante	
POLETTI MARINA	Insegnante	
MOLTENI LAURA	Insegnante	
GIURIZZATO PAMELA	Educatrice Pre-scuola e Dopo-scuola	
BIANCHI CHIARA	Educatrice	
FRANGI FRANCESCA	Cuoca	Personale non docente
BOTTA ILARIA	Personale ATA	Personale non docente
DEL FATTI CINZIA	Personale ATA	Personale non docente

I volontari: gruppo "Amici Scuola Materna"

Nella scuola sono presenti **volontari** regolarmente iscritti all'albo dei volontari nel registro volontari della scuola, che collaborano in alcuni momenti scolastici, organizzando pranzi in occasione di

alcune feste dell'anno, dando una mano nell'allestimento del carro di carnevale, accompagnando i bambini durante le uscite.

I tirocinanti

La nostra scuola accoglie **tirocinanti o stagisti**, intesi come "ospiti" in azienda con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell'ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi sono contenute nel regolamento varato dal ministero del Lavoro con il decreto del 25 marzo '98 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 maggio '98 n. 108).

Il tirocinante:

- è tenuto a svolgere le attività previste dal progetto formativo della scuola;
- deve seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento a loro per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altro;
- deve inoltre rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- è tenuto a mantenere la riservatezza sui dati, le informazioni o le conoscenze sui processi produttivi acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE

La Scuola si finanzia attraverso:

- il contributo richiesto alle famiglie determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di € 1980 a bambino, (con riduzione per il secondo figlio frequentante) oltre ad € 50 per la quota d'iscrizione.
- Contributi Ministeriali.
- Contributi della Regione Lombardia.
- Contributi comunali in convenzione.
- Eventuali donazioni.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

La scuola è disposta su un unico piano con i seguenti spazi:

- 5 Aule per le sezioni che prevedono uno spazio per l'attività, uno spazio per il gioco e il bagno
- 1 aula per i laboratori
- 1 Sala da pranzo
- 1 stanza adibita ad infermeria
- 1 cucina attrezzata* e un'anticucina per il lavaggio e la sistemazione delle stoviglie
- 1 atrio con gli armadietti dei bambini
- 1 salone con aree gioco e panchine per i momenti comunitari + 1 bagno
- 1 Segreteria
- 1 Cortile esterno, con pavimentazione in mattonelle di cemento
- 2 spazi esterni con prato sintetico attrezzati per il gioco
- 1 spazio verde antistante la scuola

➤ **Il Servizio mensa*

La mensa è interna ed il menù stabilito dall'ASL (nelle due versioni invernale ed estiva), viene consegnato ad ogni famiglia all'inizio dell'anno scolastico ed è esposto giornalmente nella bacheca all'ingresso. Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nei casi di certificata allergia o

intolleranza alimentare, oppure, in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali. Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete concordate con l'ASL

CANALI DI COMUNICAZIONE

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: n. 031 480243
- Mail: scuolainfanziamaccio@gmail.com
- Sito: www.scuolainfanziamaccio.it



IDEE DI FONDO

L'IDEA DI BAMBINO

Il bambino “è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi”. (“Indicazioni Nazionali per il curricolo” 2012).

Ogni bambino è unico, originale, irripetibile.

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi, cioè essere sempre più a somiglianza di Dio.

Prendersi cura del bambino significa accogliere, ascoltare, valorizzare le differenze per costruire insieme a lui risposte alle sue vere domande di senso.

La nostra Scuola dell’infanzia non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l’ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità in un clima di serenità, favorendo le domande di senso e testimoniando un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'IDEA DI EDUCAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

L’educazione nella nostra scuola volge all’educazione integrale del bambino, tenendo conto cioè di tutti gli ambiti della sua crescita (affettivo, cognitivo, sociale e religioso) e si snoda attorno alle finalità previste dalle Indicazioni ministeriali per la Scuola dell’Infanzia.

Le Indicazioni ministeriali sono arricchite da una visione cristiana della vita. Una vita da accogliere come dono e da donare, imparando a **prendersi cura di sé, dell’ambiente e degli altri**.

La nostra scuola dell’infanzia paritaria intende il bambino persona unica e irripetibile voluta da Dio e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano sé stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell’AUTONOMIA, dell’IDENTITA’, delle COMPETENZE e della CITTADINANZA e partono dall’esperienza del bambino;

- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci obbliga a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce alla Storia comune.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto in questi ultimi decenni il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola come comunità educante è chiamata ad accogliere tutti i bambini nello sforzo quotidiano di costruire relazioni e situazioni pedagogiche tali da consentire lo sviluppo del potenziale umano di ogni persona.

Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto all'accoglienza e all'inclusione di tutti i bambini, anche dei bambini disabili. Ciò **non può identificarsi con un servizio semplicemente assistenziale, bensì con un servizio educativo che trova in un'attenta osservazione e nel Progetto Educativo Individualizzato gli strumenti fondamentali della propria prassi**.

Grazie ad essi, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali. La scuola garantisce una rete di rapporti positivi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia; tali rapporti permettono alla comunità educante di rispondere al proprio compito istituzionale.

L'IDEA DI SCUOLA: FINALITÀ EDUCATIVE

“La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione”. (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento, in collaborazione con la sua famiglia d'origine

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di un progetto pedagogico, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità educante.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza e del senso religioso.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo delle competenze

Lo sviluppo delle competenze:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi” (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto le seguenti competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza “empatica”.
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

Sviluppo del senso di cittadinanza

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

“ Scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell’ambiente e della natura.”

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Sviluppo del senso religioso

«La scuola dell’infanzia concorre all’educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, **religioso** e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del “sistema educativo di istruzione e formazione”, il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche “il conseguimento di una formazione spirituale e morale” (art. 2b).

La nostra Scuola dell’infanzia per “concorrere all’educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine” tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, aiutando il bambino a prendere coscienza delle domande più profonde che porta dentro, a esternarle, per cercare insieme una risposta; aiutando il bambino a crescere nella gratitudine e in un atteggiamento di lode e di intercessione per tutto il creato e per ogni essere vivente.

I campi di esperienza

Le finalità sopra descritte si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell’infanzia e del Primo Ciclo d’istruzione - 2012.

Nella scuola dell’infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L’organizzazione del curricolo per “campi di esperienza” consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l’ambiente in cui è in rapporto.

I cinque “campi di esperienza”, denominati IL SÉ E L’ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l’esperienza vissuta prima dell’ingresso nella scuola dell’infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

IL RUOLO DELL’INSEGNANTE

L’insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche. È persona capace di ascolto, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona ciascun bambino che gli viene affidato.

È consapevole di doversi sempre aggiornare sia individualmente che collegialmente, di aver bisogno sempre di un coordinamento e confronto con altre scuole.

L'insegnante in sintesi si può definire come: **un esperto di educazione, impegnato in un cammino di crescita e maturazione spirituale**, che unisce la conoscenza di contenuti e metodi, all'apertura all'innovazione, alla capacità di instaurare un rapporto educativo e alla capacità di lavoro collegiale ...

L'insegnante:

- accoglie i bambini e li guida: rendendoli protagonisti del percorso di crescita; valorizzandoli; individuando i punti di forza di ciascuno; sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale; adeguando le richieste alle effettive capacità; recuperando l'esperienza extrascolastica; mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno; problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- dà fiducia, gratificando l'impegno e/o i risultati;
- provoca le domande nei bambini, non anticipa le risposte, non prevarica;
- utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico;
- è cosciente che i conflitti non sono né buoni né cattivi, ma rappresentano un problema da risolvere;
- valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore;
- stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo;
- si aggiorna costantemente.

Infine gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento è stata trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una persona di fiducia, in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

Nota: La Coordinatrice pedagogico-didattica senza insegnamento (con più di 5 sezioni)

La Coordinatrice pedagogico-didattica con insegnamento (fino a 5 sezioni)

IL RUOLO DEL PERSONALE A.T.A. (amministrativo-tecnico-ausiliario)

Il personale ATA della scuola conosce, condivide e concorre ad attuare la proposta educativa della scuola, rispettando stili ed azioni educative condivise.

Svolge le funzioni per le quali è stato assunto, in collaborazione con il personale docente e si forma aggiornandosi secondo le norme vigenti.

IL PROGETTO DELLA NOSTRA SCUOLA

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Per questo, il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni».

La nostra progettualità didattica, fondata sulla conoscenza sensoriale della realtà, attraverso esperienze le più diverse tra di loro, tiene ben presente i 5 campi di esperienza attraverso i quali accompagnare e stimolare nella crescita il bambino.

1. Campo di esperienza "IL SÉ E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Svilupa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc....; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Fondamentali risultano essere nella nostra progettualità tutte le organizzazioni spazio-temporali della quotidianità, (qui di seguito presentate) attraverso le quali passano tutte le esperienze del bambino.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Le sezioni, i gruppi di intersezione e il piccolo gruppo

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico.

All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 4 sezioni eterogenee di 15/18 bambini circa ciascuna.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette LA CONOSCENZA di nuovi bambini e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

Il tempo nella scuola è “opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi “lunghi” di rielaborazione da parte dell'alunno.

Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione.

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il tempo dell'inserimento

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 in base al calendario) con orario 9.00 – 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- 5 giorni successivi con orario 9.00 – 13.00 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola poi si incomincia la frequenza piena fino alle 16.00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per i bambini che hanno fatto la domanda.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n° IX/3318 del 18.04.2012, è permanente, valido pertanto anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare al collegio docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre ed il termine è fissato per il 30 giugno;

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre ed il 6 gennaio.

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste sono:

- tutte le domeniche;
- il 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- l'8 dicembre - Immacolata Concezione;
- il 25 dicembre - Natale;

- il 26 dicembre – Santo Stefano
- il 1° gennaio – festa di Maria Santissima, madre di Dio;
- il 6 gennaio - Epifania;
- Carnevale
- il Lunedì dell'angelo, dopo Pasqua;
- il 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- il 1° maggio - festa del Lavoro;
- il 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- la Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente e le indicazioni dell'Istituto Comprensivo di Villa Guardia.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9,00 e le 16,00. Sono attivi il servizio di pre-scuola (7,30/9,00) e dopo scuola (16,00 /18,00).

dalle ore	alle ore	Attività
7.30	9.00	Ingresso pre-scolastico: accoglienza e gioco libero in salone
9.00	9.20	Ingresso e accoglienza in classe
9.20	9.45	Gioco libero e attività di routine
9.45	10.15	Preghiera comunitaria in salone e lancio del tema del giorno
10.15	11.15	Attività didattiche di sezione
11.15	11.45	Riordino degli spazi utilizzati, preparazione al pranzo e preghiera
11.30	13.00	PRANZO
13.00	13.30	Gioco libero e prima uscita
13.30	15.00	Nanna per i piccoli che hanno richiesto questo tempo di riposo
14.15	15.30	Buon riposo per tutti, ripresa delle attività didattiche, cerchio di fine giornata
15.30	16.00	Uscita
16.00	18.00	Dopo scuola

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento,

adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo tutti i pomeriggi gruppi di intersezione.

La nostra settimana

Giorno	Mattino	Pomeriggio
Lunedì	Attività di sezione + Educazione Motoria	Proseguimento attività del mattino
Martedì	Attività di sezione + Educazione motoria + Laboratorio inglese	Proseguimento attività del mattino
Mercoledì	Attività di sezione + Educazione motoria + Laboratorio musica	Proseguimento attività del mattino
Giovedì	Laboratorio Educazione Civica	Laboratorio di musica + Proseguimento attività del mattino
Venerdì	Laboratorio IRC	Laboratorio di musica + Proseguimento attività del mattino

il tempo della festa

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DEI NONNI**
- **FESTA DI NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DEI PASSAGGI (congedo dei BAMBINI GRANDI in uscita)**

Ogni tappa del percorso didattico è accompagnata da UN EVENTO, che la Scuola organizza per tutti bambini, con professionisti esterni, di diverso genere, a seconda del tema che si sta trattando, e da una o più

- **USCITE DIDATTICHE** che vengono organizzate dal Collegio Docenti all'interno della programmazione didattica.

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di

riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione viene aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori all'inizio dell'anno scolastico durante un'assemblea, aperta a tutti i genitori.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione: i laboratori

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO, ANNO SCOLASTICO, DESTINATARI, OBIETTIVI, METODOLOGIA, RISORSE, SPAZI, TEMPI, VALUTAZIONE, DOCUMENTAZIONE

Inclusione scolastica (Bisogni Educativi Speciali: disabilità, disagio, diversità culturali,...)

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone **il profilo dinamico funzionale (PDF)** da cui discende **il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e dell'apprendimento legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli “**Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica**” (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un **Piano Annuale di Inclusione (PAI)** che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Favorire il successo scolastico e formativo;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell’apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del “progetto di vita” e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell’offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS).

Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- Attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del gruppo classe;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi;
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: a classe intera, in piccolo gruppo; individualmente mediante percorso personalizzato.

Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Qui di seguito presentiamo la metodologia laboratoriale e le ultime due fasi della programmazione: la valutazione e la documentazione.

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del **laboratorio**, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.

I laboratori si svolgono quasi esclusivamente al pomeriggio, sono pensati per bambini di età omogenea e si avvalgono anche del supporto di specialisti esterni.

I laboratori con gli specialisti esterni, vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico. Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori, con specialisti esterni:

1. LABORATORIO DI PROPEDEUTICA MUSICALE

L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro.

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

2. LABORATORIO DI ATTIVITA' MOTORIA

Queste attività consentono al bambino la sperimentazione e il potenziamento degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato e garantisce una corretta percezione spazio/temporale in rapporto a sé e agli altri.

3. LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Il bambino, attraverso il gioco e l'attività strutturata, è messo nelle condizioni di accostarsi alla musicalità e al significato della lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L'approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

IL LABORATORIO DI RELIGIONE (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 60/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione e dalla coordinatrice, idonee all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como.

Obiettivi dell'IRC

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni”, per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

IL LABORATORIO DI EDUCAZIONE CIVICA

La Legge 20 agosto 2019 n. 92, e le successive linee guida (D.M. 35 del 22/06/2020) hanno introdotto l'insegnamento trasversale di educazione civica a partire dall'anno scolastico 2020/2021.

L'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa anche la scuola dell'infanzia e prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici:

- COSTITUZIONE (legalità e solidarietà) non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, progetti che propongono l'incontro e l'ascolto dell'altro.

- SVILUPPO SOSTENIBILE che deriva dall'osservazione dell'elemento naturale, dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche.

- CITTADINANZA DIGITALE ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nel legame educativo a distanza.

L'OSSERVAZIONE, LA VALUTAZIONE, LA DOCUMENTAZIONE

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- **INIZIALE:** riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- **INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- **FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

Le osservazioni dei bambini E LE RELATIVE VALUTAZIONI vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di collegio docenti.

La documentazione della programmazione didattica triennale

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a sé stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- i fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- le fotografie sulle attività in essere;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni/quadri esposti nelle classi e nell'atrio, che presentano le attività dei bambini.

SCUOLA-FAMIGLIA

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- la condivisione della proposta educativa;
- la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- condividere le finalità;
- dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- assumersi le proprie responsabilità.

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L’open day

Previsto una volta all’anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane.

L’iscrizione dei bambini 3-6 anni

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine mese, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell’infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

I primi incontri con i genitori e con i bambini

I genitori invitati alla fine di maggio dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell’offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I colloqui individuali durante l'anno

Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui una volta all'anno, a gennaio, pur rimanendo disponibili ad incontrare i genitori che lo richiedano in qualsiasi momento dell'anno.

Gli incontri di formazione

La scuola normalmente, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

Gli organi collegiali

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio Di Intersezione**

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È formato dalle insegnanti di tutte le sezioni e da un rappresentante dei genitori per ciascuna sezione eletti dalle rispettive assemblee di genitori durante il primo mese dell'anno scolastico.

Il consiglio d'intersezione, è un organo propositivo e consultivo; dura in carica un anno ed i rappresentanti dei genitori sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti la scuola.

È convocato e presieduto dalla Coordinatrice della scuola la quale – nella prima riunione – designa una segretaria che rediga sintetici verbali sull'apposito registro, da conservare nella scuola a cura della suddetta Coordinatrice.

Si riunisce nella scuola almeno 2 volte all'anno e ogni altra volta che ve ne sia esigenza in orario non coincidente con quello di funzionamento della scuola.

Le sue competenze comprendono:

- formulare al Collegio docenti e al Consiglio di Amministrazione proposte concernenti l'azione didattica ed educativa, nonché innovazioni utili per ampliare e migliorare l'offerta formativa della scuola;
- avanzare proposte atte a migliorare l'organizzazione scolastica e l'utilizzo razionale degli spazi;
- ipotizzare il potenziamento e/o la migliori di strumenti, materiali e attrezzature in vista del conseguimento degli obiettivi e delle finalità che la scuola si propone;
- promuovere in generale la collaborazione scuola-famiglia e, in particolare, nelle occasioni coincidenti con ricorrenze, manifestazioni, eventi organizzati atti ad avvicinare la scuola al mondo esterno;
- esprimere il proprio parere su questioni che siano prospettate dall'organo di gestione.

CONSIGLIO di SEZIONE

Questo organismo è consultivo e propositivo.

È formato dall'insegnante (o dagli insegnanti) della sezione cui spetta la convocazione e che svolge la funzione di presidente e da tutti i genitori della sezione. I rappresentanti dei genitori durano in carica un anno scolastico e sono rieleggibili finché hanno figli frequentanti nella scuola.

Il Consiglio di sezione si riunisce in un locale della scuola in ore non coincidenti col funzionamento della scuola (prima dell'inizio o dopo la fine) e ogni altra volta che ne sorga la necessità.

Ha il compito di informare i genitori sull'andamento della classe e sulle attività che sono state svolte o si svolgeranno nell'immediato; di raccogliere suggerimenti/proposte dei genitori; di sentire e raccogliere l'opinione dei genitori in merito a quello che si sta facendo a scuola.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Nella prima riunione, convocata dal Presidente dell'Ente o dalla Coordinatrice della scuola, se delegata, l'assemblea elegge al suo interno il Presidente.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il segretario;
- b) i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- esprimere il proprio parere sul P.O.F. e sulle varie iniziative scolastiche;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al Da, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. È redatto un verbale per ogni incontro.

SCUOLA-TERRITORIO

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di COMO, partecipa al collegio Docenti/Coordinatrice della zona di Lurate Caccivio.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.
- Due/tre attività presso la nostra scuola, con la presenza delle insegnanti della Scuola primaria (osservazione durante il gioco libero, osservazione di un'attività didattica strutturata)
- una mattinata nella quale i bambini visitano la Scuola Primaria
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.

Scuola FISM

La nostra Scuola è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Giovanni Baserga, 81 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La rete delle 124 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 6.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona di Lurate Caccivio unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle altre scuole appartenenti al collegio.

La Coordinatrice e le Docenti frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C.

La rete dei collegi docenti di zona

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona di Lurate Caccivio ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona.

È convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce due volte all'anno per

- approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la “qualità del servizio” e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuola-famiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- - approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extra scuola;
- studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.

È redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

SCUOLA E SICUREZZA

PIANO DELLA FORMAZIONE

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO — D.lgs. 81/2008 integrato D.lgs 106/2009

Con il D.lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e il preposto ricevono un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Preposto, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO-DIDATTICO A VALENZA DI LEGGE

La Coordinatrice e la Docente frequentano i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.)

SCUOLA - INFORMA

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": FREQUENZA

I Genitori sono tenuti a rispettare gli orari di ingresso ed uscita dei BAMBINI

9.00-9.20 ingresso

15.30-16.00 uscita (13.00-13.30 uscita intermedia)

Nel caso in cui si prevedano ritardi motivati, è opportuno informare la scuola / l'insegnante con preavviso.

Al fine di garantire un adeguato inserimento dei Bambini è opportuno che la frequenza sia il più possibile regolare, favorendo in questo modo i processi di socializzazione e di apprendimento.

Al momento dell'uscita i bambini verranno affidati ai genitori o alle persone delegate dagli stessi.

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": dotazione e abbigliamento

Ogni bambino e bambina dovrà portare con sé:

- un grembiule bianco comodo
- un sacchetto di tela o uno zainetto contrassegnato con nome e cognome contenente un cambio completo di vestiti
- lenzuola e federa con copertina, per i piccoli che hanno scelto il riposo pomeridiano

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": CONTRIBUTO ANNUO DELLE FAMIGLIE

Il **contributo a carico delle famiglie** è determinato per l'anno scolastico 2025/2026 nella misura di € 198,00 oltre ad € 50,00 per la quota d'iscrizione; verrà confermato od adeguato per gli anni successivi in relazione ai contributi statali e regionali che dovrebbero garantire "la libertà di scelta educativa delle famiglie" senza possibili ulteriori aggravii per le stesse.

Il contributo va corrisposto secondo le modalità indicate nel regolamento

I suddetti contributi corrispondenti a una quota forfettaria per la gestione e per il servizio mensa, sono dovuti per l'intero anno scolastico, indipendentemente da eventuali assenze più o meno prolungate

L'iscrizione dovrà ritenersi vincolante e comporterà quindi il pagamento dell'intera quota annuale anche in caso di revoca nel corso dell'anno scolastico.

I servizi di **pre-scuola** e dopo-scuola prevedono, (*ove fruiti*) un contributo a carico delle famiglie rispettivamente di € 20 ed € 30 mensili.

Il contributo annuale a carico delle Famiglie è versabile in una o più rate (sino ad un massimo di 10) e dovrà effettuarsi ai fini delle norme su trasparenza, tracciabilità, anticiclaggio anche tramite bonifico bancario.

Il pagamento non deve prevedere oneri a carico del beneficiario.

Il versamento dovrà vedere ben specificato:

- il nome del Bambino/a per cui viene effettuato il versamento del contributo;
- il mese o i mesi per cui viene effettuato il versamento del contributo.

Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO": MALATTIE

In caso di assenza per motivi di salute superiore ai 5 giorni consecutivi non è necessario il certificato medico di riammissione, dal momento che la Legge Regionale n°12 del 04/08/2003 ha abolito tale obbligo.

Per quanto attiene alle patologie infettive, invece, si richiede ai genitori di informare prima possibile la scuola per evitare un possibile contagio.

I genitori di bambini e bambine con allergie alimentari devono presentare il certificato medico e le carte Asl fornite dalla scuola compilate, specificando a quale alimento si è allergici.

Inoltre si fa presente che durante l'orario scolastico non verrà somministrato alcun farmaco (se non secondo il Protocollo di somministrazione farmaci della scuola).

VACCINAZIONI

Il MIUR, con propria CM n. 18902 del 7.11.2018, disciplina le iscrizioni alle sezioni di scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2022-2023, secondo modalità e tempistiche ormai conosciute, richiamando nel contempo la responsabilità genitoriale e l'attenzione sugli adempimenti vaccinali di cui al decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modifiche dalla legge 31 luglio 2017, n. 119.

La presentazione del certificato con l'avvenuta vaccinazione o in sostituzione l'autocertificazione, non verrà più richiesta da questa Scuola come requisito essenziale di accesso, in quanto dall'anno scolastico 2019-2020 nella scuola dell'infanzia e nei servizi educativi per l'infanzia, verranno messe in atto le procedure richiamate dalla legge 31 luglio 2017, n. 119 recante "*Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci*"; in particolare l'art. 3 bis – c.1, dispone:

1. "*A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 i dirigenti scolastici delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione ed i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, sono tenuti a trasmettere alle aziende sanitarie locali territorialmente competenti, entro il 10 marzo, l'elenco degli iscritti per l'anno scolastico ...*"
2. "*Le aziende sanitarie locali territorialmente competenti provvedono a restituire, entro il 10 giugno, gli elenchi di cui al comma 1, completandoli con l'indicazione dei soggetti che risultano non in regola con gli obblighi vaccinali, che non ricadono nelle condizioni di esonero, omissione o differimento delle vaccinazioni in relazione a quanto previsto dall'articolo 1, commi 2 e 3, e che*

- non abbiano presentato formale richiesta di vaccinazione all'azienda sanitaria locale competente”.
3. **“Nei 10 giorni successivi all’acquisizione degli elenchi** di cui al comma 2, **i dirigenti** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l’infanzia, **invitano i genitori** esercenti la responsabilità genitoriale, i tutori o i soggetti affidatari dei minori indicati nei suddetti elenchi **a depositare, entro il 10 luglio, la documentazione comprovante l’effettuazione delle vaccinazioni ovvero l’esonero**, l’omissione o il differimento delle stesse o la presentazione della formale richiesta di vaccinazione all’azienda sanitaria locale territorialmente competente”.
 4. **“Entro il 20 luglio i dirigenti scolastici** delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l’infanzia **trasmettono la documentazione** di cui al comma 3 pervenuta, **ovvero ne comunicano l’eventuale mancato deposito, alla azienda sanitaria locale che provvede agli adempimenti di competenza”**.
 5. **“Per i servizi educativi per l’infanzia e le scuole dell’infanzia, la mancata presentazione della documentazione di cui al comma 3 nei termini previsti comporta la decadenza dall’iscrizione”**.

ESONERATI DALL’OBBLIGO DELLA VACCINAZIONE

La legge prevede che potranno essere esonerati dall'obbligo della vaccinazione **solo i bambini già immunizzati** (per aver contratto la malattia naturalmente) **o che si trovino in specifiche condizioni cliniche documentate**; in tal caso, la vaccinazione potrà essere posticipata. Tali soggetti potranno eseguire le altre vaccinazioni in formulazione "monocomponente" o combinata, in cui sarà assente l'antigene per la malattia per la quale c'è già la copertura. Spetta alle ATS verificare l'adempimento e il richiamo al rispetto della norma, dopo aver eseguito i dovuti controlli e considerate le diverse motivazioni di esonero, omissione o posticipo.

VACCINAZIONI OMESSE O DIFFERITE SE PERICOLOSE PER LA SALUTE

Le vaccinazioni possono essere omesse o differite solo in caso di accertato pericolo per la salute, in relazione a specifiche condizioni cliniche documentate e attestate dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta.

SE UN BAMBINO HA GIÀ AVUTO LE PATOLOGIE INDICATE

Deve farsi attestare tale circostanza dal medico curante che potrà anche disporre le analisi del sangue per accertare che abbia sviluppato gli anticorpi.

PIANO DI MIGLIORAMENTO – AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA’ 2025-2028 N

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell’offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Sulla base del n° di bambini disabili presenti a scuola si esprime la necessità di un numero adeguato di insegnanti di sostegno.

Infrastrutture

Si prevedono i seguenti interventi per il bene della Scuola:

Rifacimento area giochi esterna

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 39 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 marzo 2014, n. 68) denominato "Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI" introduce importanti modifiche all'impianto del nostro codice penale in tema di reati concernenti l'abuso sessuale commesso su minori.

L'aspetto rilevante per il Legale rappresentante della nostra Scuola, riguarda l'**obbligo di acquisire il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 del D.P.R. 14 novembre 2002 n. 313**.

Tale certificato però deve contenere "**le sole iscrizioni di provvedimenti riferiti ai reati espressamente indicati nell'articolo 25 bis**" (di cui al richiamato D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 39), necessario **per l'assunzione di tutti i soggetti che comportino contatti diretti e regolari con minori**, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Il certificato è rilasciato nello stesso giorno della richiesta.

A tale proposito si richiama la circolare Fism 4/2014 del 2 aprile 2014 "Disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori".

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2025-2028** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia di Maccio paritaria con D.M. n° 488/2481 del 28/02/2001.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il / /2025;

Presentato al Consiglio di Amministrazione il / /2025;

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Maccio, / /2025

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante/Dirigente Scolastico
Maria Luisa Vimercati

Per il Collegio docenti/educatrici
La Coordinatrice pedagogico-didattica

ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2022-2025)

Allegato A – LO STATUTO

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2019 – 2021

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO

Statuto della Scuola dell'Infanzia di MACCIO

ASSOCIAZIONE

Titolo 1° - ORIGINE - DENOMINAZIONE E SCOPO DELLA SCUOLA MATERNA

Art. 1 - ORIGINI – DENOMINAZIONE

1. L'ASILO INFANTILE di MACCIO, (chiamato in proseguo anche Ente) con sede in VILLA GUARDIA Via Europa Unita 3, sorse nell'ottobre 1896 mediante iniziativa del Consiglio Comunale, del sacerdote Paolo Butti, del sig. Scacchi Antonio, del dr. Luigi Braga e del sig. Pedretti Gaetano.
2. Con R.D. del 21 aprile 1901, veniva eretto in Ente Morale.
3. A seguito del D.P.R. 24/07/1977, n. 616, ebbe riconoscimento di autonomia giuridica per i suoi fini educativi.
4. L'Ente Scuola Infanzia di MACCIO è stato compreso nell'elenco n. 9 delle I.P.A.B. escluse dal trasferimento al Comune, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28/11/1978, pubblicato sulla G.U. n. 340 del 06/12/1978, in quanto svolge in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo - religiosa.
5. L'Assemblea dei Soci, con provvedimento n. 176 del 21/12/2000, deliberava la depubblicizzazione ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato dell'Ente.
6. A seguito dell'istanza presentata in data 21/12/2000 alla Giunta Regionale Lombarda, con D.D.G. n.13511 dell' 08/06/2001, pubblicato sul B.U.R.L., serie ordinaria n. 44 del 29/10/2001, è stata disposta la depubblicizzazione dell'I.P.A.B. Scuola dell'Infanzia di MACCIO, in applicazione delle LL.RR. n. 21 e 22 del 27.03.1990 con contestuale riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato, inserita nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n. 1354 del 23.07.2001.
7. L'Istituzione ora e' denominata **SCUOLA DELL'INFANZIA di MACCIO**.

Art. 2 – SCOPO E FINALITÀ

1. La Scuola dell'INFANZIA di MACCIO è una Associazione senza scopo di lucro, regolata dagli Artt. 14 e seguenti del Codice Civile, ha durata illimitata ed opera esclusivamente nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.
2. La Scuola dell'INFANZIA di MACCIO si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana-cattolica della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.
3. Sin dalla sua istituzione la Scuola dell'Infanzia ha assolto un notevole servizio sociale sotto l'aspetto assistenziale, educativo, religioso.
4. La Scuola dell'Infanzia intende essere per ogni bambino "PONTE" tra la famiglia e il mondo esterno che lo circonda.
5. Essa si propone i seguenti fini:
 - DI EDUCAZIONE, per favorire la crescita fisica - affettiva - intellettuale e religiosa del bambino;
 - DI SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DEL BAMBINO;
 - DI PREPARAZIONE ALLA SCUOLA DELL'OBBLIGO.

Art. 3 – PATRIMONIO E MEZZI FINANZIARI

1. Il patrimonio dell'Associazione Scuola dell'Infanzia di MACCIO è costituito da un edificio realizzato in muratura tradizionale, disposto su un piano con scantinato, sito nella zona centrale del Comune di VILLA GUARDIA. E' costituito inoltre da macchinari, attrezzature, impianti, mobili e macchine d'ufficio, come risulta dall'inventario dei beni mobili e immobili redatto in data 16 febbraio 2004 annualmente aggiornato.
2. Il patrimonio mobiliare e immobiliare sopra richiamato, alla data di approvazione del presente Statuto ammonta a euro 1.039.722,50 come da perizia estimativa redatta il 28 gennaio 2004 e giurata in data 20 febbraio 2004.
3. La gestione dell'Ente avviene mediante entrate relative a rette di frequenza, quote versate dagli associati, oblazioni, contributi di enti pubblici e/o privati, un'importante attività di volontariato ed ogni altro provento o bene non destinato ad incrementarne il patrimonio.

4. Gli adempimenti contabili sono disciplinati in appositi regolamenti. L'esercizio finanziario si chiude il 31/12 di ogni anno.

Art. 4 - AMMISSIONE

1. Sono ammessi a frequentare la Scuola dell'Infanzia i bambini di ambo i sessi, in età prescolare secondo le norme vigenti, possibilmente in via prioritaria del Comune di VILLA GUARDIA, senza discriminazione di razza, nazionalità o religione.
2. Particolare riguardo è dato ai bambini che non abbiano persone che possano convenientemente accudirli, perché impediti dalle loro occupazioni o da altre cause.
3. Il Regolamento Interno stabilisce modalità e requisiti di ammissione e frequenza, rette, orari e servizi prestati.

Art. 5 - ORGANIZZAZIONE E PROGRAMMI

1. La custodia e la direzione della Scuola dell'Infanzia è affidata a una Coordinatrice.
2. L'insegnamento è affidato a personale religioso o laico abilitato, secondo le disposizioni di legge, nella misura di una educatrice per sezione. Il C.C.N.L. disciplina le norme relative ai diritti e doveri del personale dipendente.
3. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, nell'ambito della propria autonomia, le modalità di accesso, le attribuzioni, competenze e le mansioni del personale docente, amministrativo, di servizio, di cucina ed ausiliario, nel rispetto del C.C.N.L.
4. Fatti salvi gli specifici fini statutari e l'identità propria dell'Associazione, questa Scuola dell'Infanzia ispira il proprio operato agli orientamenti dell'attività educativa per la Scuola dell'infanzia sulla base delle norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, oltre ad altre disposizioni legislative vigenti in materia.
5. La Scuola dell'Infanzia si attiene all'osservanza del calendario scolastico comunicato dall'Istituto Statale Comprensivo di appartenenza, stabilito secondo le disposizioni di legge e ne amplia l'impegno nel rispetto dell'art. 4 comma 2.
6. La Scuola dell'Infanzia in ogni caso farà il possibile per realizzare una vera e piena azione educativa e formativa di ogni singolo bambino.

Art. 6 – REFEZIONE

1. Ai bambini della Scuola dell'Infanzia è somministrata la refezione quotidiana, secondo i principi dietetici verificati dal Centro di Igiene e Sanità Pubblica Locale.

Titolo 2° ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 7 - ORGANI DELL'ENTE

1. Sono organi dell'Ente:
 - L'ASSEMBLEA DEI SOCI;
 - IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE;
 - IL PRESIDENTE;
 - IL REVISORE DEI CONTI.
2. Tutte le cariche elettive vengono svolte senza remunerazione di indennità o gettoni di presenza.
3. Nell'ambito delle funzioni istituzionali è consentito il rimborso di spese documentate e preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 8 - SOCI

1. Diventano Soci dell'Ente coloro che, condividendone le finalità fissate dallo Statuto (in particolare l'art. 2), presentano domanda di ammissione al Consiglio di Amministrazione e dopo che questo Organo l'ha accettata, versano la quota annuale fissata dal Consiglio medesimo.
2. E' socio temporaneo uno dei genitori dei bambini che frequentano la Scuola dell'Infanzia in regola con il pagamento della quota annuale.
3. Sono considerati Soci Benefattori coloro che versano in una sola soluzione una quota non inferiore a 100 volte la quota di iscrizione annuale.
4. I Soci hanno diritto di concorrere alla formazione e alla realizzazione degli scopi dell'Associazione, nei modi determinati dagli organi dell'Associazione medesima.
5. Perdono la qualità di Soci coloro che, senza giustificato motivo, non effettuano il pagamento della quota annuale nei termini fissati dal Consiglio di Amministrazione o che compiano atti contrari agli scopi ed agli interessi dell'Associazione.
6. Scadenze e modalità dei pagamenti sono determinate in apposito regolamento.
7. Per il recesso e l'esclusione degli associati si applicano le disposizioni dell'art. 24 del Codice Civile.

Art. 9 – ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

1. L'Assemblea Generale dei Soci deve essere convocata ai sensi dell'art. 20 del Codice Civile, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio. L'Assemblea deve essere inoltre convocata ogni qual volta se ne ravvisi la necessità, ovvero quando ne sia fatta richiesta motivata da almeno 1/10 (un decimo) degli associati.
2. La convocazione avviene mediante invito scritto del Presidente del Consiglio di Amministrazione da recapitarsi almeno cinque giorni prima della riunione, contenente il luogo, la data e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, nonché l'eventuale partecipazione di persone estranee o di esperti.
3. In caso d'urgenza l'avviso di convocazione dovrà essere recapitato almeno ventiquattro ore prima al domicilio reale ed effettivo dei Soci anche a mezzo telegramma, fax o posta elettronica.
4. Le sedute dell'Assemblea dei Soci sono presiedute e dirette dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.
5. Per la validità delle adunanze, in prima convocazione, occorre l'intervento di almeno la metà dei Soci o dei loro delegati.
6. Non raggiungendo la maggioranza richiesta dal precedente comma, la riunione è valida in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti.
7. La riunione in seconda convocazione può essere convocata ventiquattro ore dopo l'orario fissato per la prima convocazione.
8. All'Assemblea possono intervenire tutti i Soci in regola con i versamenti della quota associativa. Il diritto al voto spetta ad ogni socio che abbia assunto tale qualifica da almeno 60 giorni. Ogni socio ha diritto ad un solo voto.
9. I soci possono farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta; ogni socio non può avere più di 1 delega.
10. Le deleghe concorrono a formare il numero legale.
11. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei votanti ad esclusione di quelle relative alla modifica dello statuto per le quali si applicano le disposizioni previste dall'art. 21 del Codice Civile Comma 2 e di quelle relative allo scioglimento dell'Associazione, all'acquisizione o devoluzione del patrimonio immobiliare per le quali si applicano le disposizioni previste dall'art. 21 del Codice Civile, Comma 3.
12. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità gli Amministratori non hanno diritto di voto.
13. Di ogni adunanza verrà redatto dal Segretario, su apposito libro, il relativo verbale: esso dovrà essere sottoscritto dal Presidente e dal Segretario stesso.
14. L'Assemblea delibera sulle materie ad essa riservate dalla Legge e dal presente statuto, in particolare:
 - a. nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Revisore Unico dei Conti;
 - b. delibera, ai sensi dell'art. 24 del Codice Civile, sull'esclusione degli Associati;
 - c. approva il bilancio;

- a. delibera le modifiche statutarie, lo scioglimento dell'Associazione, l'acquisizione o devoluzione del patrimonio e su ogni altra questione ad essa sottoposta dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 10 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione è composto di n. 7 componenti di cui:
 - N. 3 designati dall'Assemblea Generale dei Soci, nel proprio ambito, di cui al precedente art. 9.
 - N. 2 componenti in rappresentanza dei genitori, per la durata del loro mandato.
 - Il Parroco pro-tempore o suo delegato, quale figura già inclusa nelle tavole di fondazione, in qualità di socio fondatore dell'Asilo di Maccio dal 1896.

Essendo in atto una convenzione con il Comune di VILLA GUARDIA, finalizzata all'abbattimento delle rette, il Consiglio di Amministrazione viene integrato con 1 componente in rappresentanza del Comune stesso, eletto dall'Assemblea dei Soci, sulla base di una rosa di n. 2 candidati proposti dal Sindaco pro-tempore.
2. La costituzione del Consiglio di Amministrazione avviene con provvedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica, sulla base delle designazioni presentate.
3. Tutti i componenti durano in carica cinque anni dalla data di costituzione del Consiglio di Amministrazione, sulla base delle designazioni presentate e sono rieleggibili, ad eccezione dei rappresentanti dei genitori nominati per la durata del loro mandato.
4. Qualora venisse meno la convenzione in essere fra Comune di VILLA GUARDIA e Scuola dell'Infanzia, il componente designato dal Comune, decorsi sei mesi dalla scadenza naturale della convenzione, decade dalla carica.
5. La decadenza viene dichiarata con provvedimento del Consiglio di Amministrazione.
6. Non possono far parte del Consiglio di Amministrazione e se nominati decadono d'ufficio gli interdetti, gli inabilitati, i condannati a pena che importa l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi ed in genere coloro che si trovano in condizioni di incompatibilità secondo la vigente legislazione.
7. Inoltre, decadono dalla carica i Consiglieri che, senza giustificato motivo non intervengono per tre volte consecutive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La decadenza è pronunciata dal Consiglio stesso.
8. Nella sua prima adunanza, o nel caso di surroga, prima di deliberare qualsiasi altro argomento, ogni componente del Consiglio di Amministrazione è tenuto a dichiarare l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità.
9. Le dimissioni di un componente del Consiglio di Amministrazione devono essere iscritte dal Presidente tra gli argomenti all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio di Amministrazione successiva alla data di comunicazione di queste.
10. In eguale modo si procede in caso di decesso o di impedimento permanente all'esercizio delle funzioni o di pronunciata decadenza di un Consigliere. Il Consigliere nominato in sostituzione dura in carica sino alla scadenza del mandato quinquennale del Consiglio.
11. Il Consiglio di Amministrazione è l'organo direttivo dell'Associazione. Esso in particolare:
 - a) delibera i regolamenti del personale o relativi alla vita comunitaria e quelli inerenti il funzionamento della scuola;
 - b) assume, sospende, licenzia il personale;
 - c) delibera le Convenzioni con Enti Pubblici e Privati;
 - d) delibera sui contratti di locazione, fornitura e somministrazione;
 - e) delibera sull'acquisto e l'alienazione di titoli, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati e sulla manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili;
 - f) delibera sui provvedimenti di carattere generale proposti dal Consiglio di Scuola;
 - g) delibera l'importo delle rette di frequenza;
 - h) può deliberare le proposte di modifica al vigente Statuto, o estinzione dell'Ente, da sottoporre ad approvazione all'Assemblea Generale dei Soci ai sensi del precedente Art. 9;
 - i) adempie a tutte le funzioni ad esso attribuite dalla legge e regolamenti vigenti.
12. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce in seduta ordinaria almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente, per l'approvazione del Bilancio preventivo, qualora ve ne sia necessità, per l'approvazione dello schema del rendiconto di gestione e per la determinazione delle rette di frequenza; si riunisce inoltre in seduta straordinaria ogni qual volta ve ne sia motivo, sia per iniziativa del Presidente, sia su richiesta scritta e motivata di almeno 3 componenti il Consiglio di Amministrazione.
13. La convocazione ha luogo mediante avviso scritto contenente la data, l'ora, il luogo e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da recapitarsi ai singoli componenti almeno cinque giorni prima della riunione.

14. La seduta del Consiglio di Amministrazione è valida quando è presente la maggioranza dei consiglieri.
15. Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
16. Le votazioni sono palesi, salvo quelle relative a questioni concernenti persone che debbono avvenire con voto segreto. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.
17. Salvo che l'Ente disponga di un Segretario, il verbale delle sedute viene redatto, di norma, a cura di un Consigliere incaricato dal Presidente a fungere da Segretario e deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario.
18. Il verbale deve essere presentato nella seduta successiva al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione; ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale una sintesi delle dichiarazioni o riserve espresse nella discussione a giustificazione del voto da lui dato.
19. Novanta giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione, il Presidente convoca l'Assemblea perché si possa procedere al rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione scaduto resta comunque in carica fino all'insediamento di quello nuovo, nei limiti e con i poteri previsti dalle disposizioni delle leggi vigenti.

Art. 11 - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica o in sua assenza dal Consigliere più anziano d'età, elegge nel proprio seno ed a maggioranza assoluta di voti il Presidente, ed un Vice Presidente.
2. Il Presidente dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione e può essere rieletto.
3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il legale rappresentante della Scuola dell'Infanzia.
4. Al Presidente son attribuiti i più ampi poteri di rappresentanza nei confronti di terzi e delle autorità. Convoca e presiede le sessioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea Generale dei Soci, vigila e dirige tutta l'attività dell'Ente.
5. Il Presidente esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle leggi e dal presente Statuto e che gli siano delegate dal Consiglio di Amministrazione.
6. In caso di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica nella prima seduta di questo.
7. In caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente, le relative funzioni vengono espletate dal Vice Presidente; è in facoltà del Presidente designare uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione, per l'espletamento di particolari funzioni.
8. Le deleghe assegnate possono essere revocate dal Presidente in qualsiasi momento.
9. In caso di impedimento permanente, che non consenta più al Presidente di svolgere le sue funzioni, le medesime, limitatamente alla gestione ordinaria, verranno espletate dal Vice Presidente, per il periodo strettamente necessario per le operazioni di nomina del nuovo Presidente.

Art. 12 - IL CONSIGLIO DI SCUOLA

1. Per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori o di rappresentanti di altre Istituzioni, nell'elaborazione dell'attività e nella organizzazione interna della Scuola dell'Infanzia, nel rispetto del progetto educativo della medesima, si avvale degli Organi Collegiali, se previsti nell'ambito della vigente legislazione, le cui funzioni sono demandate ad apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 13- IL SEGRETARIO

1. Il Segretario dell'Ente è nominato dal Consiglio di Amministrazione nel proprio seno o all'esterno.

2. Egli assiste alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei Soci, delle quali redige i verbali sottoscrivendoli col Presidente.
3. Cura gli aspetti amministrativi della Scuola dell'Infanzia, custodisce gli atti ed i documenti amministrativi, o in alternativa la prima nota di contabilità, redige, sulla base delle indicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione le proposte di bilancio consuntivo e preventivo.
4. Il Segretario ha responsabilità diretta nella predisposizione e nell'attuazione degli atti contabili e nell'organizzazione del lavoro di segreteria.
5. Egli risponde del proprio operato direttamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed opera secondo le sue direttive.
6. Le funzioni di Segretario sono di regola retribuite secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, salvo che all'espletamento di tali funzioni non sia designato uno dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Titolo 3° **NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE E PATRIMONIO**

Art. 14 – REVISORE DEI CONTI

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Revisore Unico iscritto all'albo ufficiale dei Revisori dei Conti nominato dall'Assemblea.
2. Il Revisore Unico dura in carica quanto il Consiglio di Amministrazione ed e' rieleggibile.
3. Egli collabora con il Consiglio di Amministrazione nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo, se necessario apposita relazione, che accompagna la proposta di approvazione del Bilancio, che decorre dal 01/01 e termina il 31/12 di ogni anno.

Art. 15 – DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO

1. Nel rispetto delle norme contenute nella stesura originale dello Statuto della Scuola dell'Infanzia di MACCIO il patrimonio dell'Associazione, rimane destinato alla realizzazione dei fini istituzionali previsti dallo statuto.
2. L'eventuale dismissione di beni costituenti il patrimonio della Associazione, ritenuti non più funzionali alla realizzazione delle finalità istituzionali, è disposta con delibera dell'Assemblea dei Soci adottata con la maggioranza qualificata di cui all'art. 9 – comma 11, con contestuale reinvestimento dei proventi nell'acquisto di beni più funzionali al raggiungimento delle medesime finalità, con l'esclusione di qualsiasi diminuzione del valore patrimoniale da essi rappresentato, rapportato ad attualità.
3. Gli atti di dismissione sono inviati alla Regione Lombardia, a norma dell'art. 18 – comma 3 – del D.Lgs. 4 maggio 2001 n. 207.
4. Nel caso di scioglimento dell'Ente il patrimonio, residuo dalla liquidazione di ogni passività, verrà devoluto sulla base dei criteri di opportunità e con le modalità che saranno adottate con apposita deliberazione dell'Assemblea Generale dei Soci, con la maggioranza qualificata richiesta, con il vincolo che venga utilizzato nel rispetto degli scopi dello Statuto, ovvero nel rispetto dei fini di pubblica utilità sociale di natura assistenziale, educativa e religiosa, ispirati ai principi della dottrina cattolica e della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana.

Titolo 4° - **DISPOSIZIONE FINALE**

Art. 16 - DISPOSIZIONE FINALE

1. Per le materie non contemplate nel presente Statuto si osserveranno le disposizioni legislative o regolamenti vigenti e quelle che, in avvenire saranno emanate in materia di assistenza e beneficenza pubblica, nonché di protezione, assistenza, educazione e istruzione dell'infanzia.

PROGETTO EDUCATIVO



La nostra scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la **formazione integrale e armonica** della personalità dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni, *"nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità in cui sono inseriti"*. Si tratta di *"identificare i processi da promuovere, sostenere e rafforzare per consentire ad ogni bambino di realizzarsi al massimo grado possibile"*.

Siamo convinti che la **FAMIGLIA** sia il luogo primario e privilegiato della crescita dei bambini e che il nostro ruolo sia quello di *"accogliere ed interpretare la complessità della loro esperienza vitale"*, svolgendo una funzione di arricchimento, di filtro, di valorizzazione e di sostegno (là dove serve) delle esperienze che il bambino già possiede o vive giorno dopo giorno. E' importante perciò che insieme alle famiglie fondiamo la nostra azione educativa su **VALORI COMUNI** e condivisi.

Noi crediamo che:

- ogni bambino sia unico, irripetibile, con il suo carattere e la sua storia, caratterizzato da una grande variabilità intra-individuale (pluralità delle intelligenze) ed inter-individuale (diversità dei tempi, ritmi e stili di apprendimento). Ogni bambino è un'unità in cui interagiscono tutte le diverse componenti (cognitive, affettive, morali, sociali e spirituali), che vanno armonizzate e integrate durante il tempo della sua crescita
- ogni bambino sia un progetto da realizzare, un'identità da sviluppare, delle potenzialità da coltivare, un'autonomia da raggiungere
- ogni bambino cresca e si realizzi pienamente solo in una serena relazione con gli altri (i suoi pari o gli adulti), quindi solo se sia oggetto di rispetto, di attenzione, di fiducia, di amore. E' importante perciò creare all'interno della scuola un ambiente dove ci si rispetti, ci si stimi, ci si voglia bene, ci si dia fiducia, si collabori, ciascuno per il ruolo che svolge;
- ogni bambino sia frutto dell'amore illimitato di Dio, sia a sua immagine e somiglianza; la sua storia è preziosa e sacra. Noi, insieme ai genitori, siamo "custodi" di un tesoro inestimabile e nello stesso tempo molto fragile. Siamo convinti che educare sia un'arte: non si nasce né ci si improvvisa genitori, né educatori, ma lo si diventa nel tempo, con tanta pazienza, passione per la vita, sapienza del cuore e tanta disponibilità a formarsi e a crescere insieme. A questo scopo possono servire anche i cammini o i momenti formativi che la nostra scuola, la Parrocchia, la FISM, o altre Associazioni propongono ogni anno per gli uni e gli altri.

A partire da questa concezione di bambino, ci proponiamo di aiutare coloro che frequentano la nostra scuola a raggiungere traguardi significativi in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ

Compito della scuola è il rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto QUATTRO profili:

- CORPOREO
- INTELLETTUALE
- PSICODINAMICO
- SPIRITUALE

L'identità si rafforza se il bambino si sente:

- al sicuro
- stimato per quello che è ed è capace di fare
- investito di fiducia nelle proprie capacità
- invitato a sviluppare la propria curiosità
- aiutato ad esprimere e a controllare le emozioni e i sentimenti
- capace di condividere i sentimenti degli altri.
- parte di una comunità più grande della propria famiglia, dove ha modo di incontrare e di confrontarsi con il diverso da sé
- aiutato a crescere come figlio di Dio, nella conoscenza della sua Parola, nella gratitudine e nella ricerca della sua volontà.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

E' questa una finalità strettamente collegata alla prima e consiste nella *"capacità di orientarsi e di compiere scelte libere in contesti relazionali e normativi diversi dalla famiglia"*.

Rendere il bambino autonomo significa allora:

- aiutarlo a scoprire, interiorizzare e rispettare nella quotidianità quei valori universalmente condivisi quali: la libertà di pensiero e di parola, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia
- consentirgli di cogliere il senso delle sue azioni nello spazio e nel tempo
- aiutarlo a prendere coscienza della realtà e della sua possibilità di modificarla.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Si tratta in questo caso di potenziare tutte le abilità del bambino che gli consentono di mettere a frutto l'esperienza nei diversi campi, la sua riorganizzazione e la sua rappresentazione per mezzo dei vari linguaggi.

Ciò significa:

- consolidare tutte le abilità del bambino (sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, logiche), attraverso i campi di esperienza
- valorizzare la sua intuizione, immaginazione e intelligenza creativa

Queste tre grandi finalità vengono mediate, all'interno dei percorsi didattici, da obiettivi specifici, che prendono in considerazione tutti i **CAMPI DI ESPERIENZA**, che specificano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino. *"Ciascun campo di esperienza presenta i suoi peculiari esiti educativi, percorsi metodologici e possibili indicatori di verifica ed implica una pluralità di sollecitazioni ed opportunità"*, che spetta al collegio docenti tradurre in pratica, attraverso lo strumento della programmazione didattica annuale, che tiene conto anche dei bambini in condizione di handicap o di svantaggio, per ciascuno dei quali viene elaborato un percorso individualizzato.

Il nostro programmare è volto a valorizzare il **GIOCO**, l'**ESPLORAZIONE DIRETTA** e la **RICERCA**, nella consapevolezza che è attraverso la **VITA DI RELAZIONE** che i bambini si formano: *"la dimensione affettiva rappresenta una componente essenziale dei processi di crescita anche sul piano cognitivo"*.

- Il **GIOCO** è una risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, o meglio: tutta l'attività didattica ha di per sé una struttura ludiforme. Il gioco viene considerato in tutte le sue varianti: gioco libero o con regole, gioco funzionale, senso percettivo, simbolico, verbale, imitativo, mimico, a squadre, a coppie o individuale.
- L'**ESPLORAZIONE** e la **RICERCA** sono un'altra metodologia preferenziale, in quanto tengono conto della curiosità innata del bambino, delle sue proposte e iniziative, permettendogli di imparare dall'esperienza che lo mette a contatto diretto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e culturale, utilizzando quei canali conoscitivi che più si confanno alla sua età.
- La **RELAZIONE** infine, con tutte le sue modalità (di coppia, di piccolo gruppo, di gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante), è l'elemento su cui si gioca tutta l'azione educativa: è molto importante che si stabilisca un clima sereno e di dialogo, non solo tra adulti e bambini, ma anche tra adulti (insegnanti e genitori, genitori e genitori, comunità educante ed extra-scuola).

Sempre per quanto riguarda la progettazione didattica, tre momenti sono per noi da sottolineare e da "curare" sempre di più:

- l'**OSSERVAZIONE**
- la **VERIFICA**
- la **DOCUMENTAZIONE**.

La prima ci permette di cogliere i modi di essere, i ritmi di sviluppo, gli stili di apprendimento di ogni bambino per adeguarvi poi gli itinerari formativi.

La verifica, che avviene sempre alla fine di ogni progetto o tappa della programmazione, oltre che alla fine dell'anno, mette in evidenza l'evoluzione del bambino, la qualità e il significato globale dell'esperienza scolastica.

La documentazione di ciò che è stato fatto, permette ai bambini di rendersi conto delle proprie conquiste e a tutti gli educatori di disporre di materiale che consente, di valutarne i progressi, anche a distanza di anni. Proprio per questa serie di motivi la scuola redige *"una scheda di osservazione e valutazione"* di ogni bambino, che lo accompagnerà in tutto il percorso scolastico in una logica di continuità non solo verticale, ma anche orizzontale con l'esperienza familiare". Si tratta di un documento che curano le insegnanti, chiamate alla fine di ogni anno a registrare e valutare il processo di crescita relazionale e cognitivo di ogni bambino

Questa scheda, insieme alla scheda di valutazione elaborata insieme alla Commissione-continuità dell'Istituto Comprensivo di Villa Guardia, ci aiutano a gestire il passaggio dalla nostra Scuola alla Scuola Primaria, nella linea della **continuità educativa**.

Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2025 – 2028

IPOTESI DI PROGRAMMAZIONE PER L'A.S. 2025-2026*

TEMA: SIAMO FATTI COSÌ – un viaggio alla scoperta del corpo umano

OBIETTIVI SPECIFICI

METODOLOGIA: osservazione e valutazione iniziale, intermedia finale; attività di sezione e di intersezione; verifiche e documentazione in itinere.

EDUCAZIONE CIVICA: IO E IL MIO BENESSERE. Progetto di educazione alla salute

IRC: IL MIO AMICO GESÙ. Conoscere gli insegnamenti di Gesù attraverso le Parabole

TEMPI: dal 5 settembre al 30 giugno

IPOTESI DI PROGRAMMAZIONE PER L'AS 2026-2027*

TEMA: I FANTASTICI 5 – esploro e conosco il mondo attraverso i sensi

OBIETTIVI SPECIFICI:

METODOLOGIA: osservazione e valutazione iniziale, intermedia e finale; attività di sezione e di intersezione; verifiche e documentazione in itinere

EDUCAZIONE CIVICA: IL MIO AMICO AMBIENTE. Progetto di promozione di comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente

IRC:

TEMPI: dal 5 settembre al 30 giugno

IPOTESI DI PROGRAMMAZIONE PER L'AS 2027-2028*

TEMA: VIAGGIO NEI COLORI DEL MONDO

OBIETTIVI SPECIFICI: Offriamo la possibilità di proporre percorsi di scoperta centrati sulla natura e sulla realtà, utili a far comprendere ai bambini aspetti vari e naturali ma anche a stimolare la capacità di ascolto, comprensione ed elaborazione di atteggiamenti di rispetto, fiducia e disponibilità.

METODOLOGIA: osservazione e valutazione iniziale, intermedia e finale; attività di sezione e di intersezione; documentazione in itinere

EDUCAZIONE CIVICA

IRC

TEMPI: dal 5 settembre al 30 giugno

Nei nostri percorsi didattici inseriremo, come previsto dalle linee guida del Ministero della Pubblica Istruzione, momenti di educazione ai Media (STEM) come supporto alle nostre proposte e per favorire competenze digitali nei bambini.

*** Le programmazioni potrebbero subire modifiche in base ad interessi differenti dei bambini o altre proposte delle insegnanti**

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

“Scuola dell’Infanzia di Maccio” a.s. 2024-25

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
➤ minorati vista	-
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	3
2. disturbi evolutivi specifici	-
➤ DSA	-
➤ ADHD/DOP	-
➤ Borderline cognitivo	-
➤ Altro	-

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
➤ Socio-economico	-
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	3
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	-
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no

Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	no
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

REGOLAMENTO INTERNO

Cap 1 - Premesse

La **SCUOLA DELL'INFANZIA DI MACCIO** è un'istituzione educativa non statale, aperta senza discriminazione a tutti i bambini le cui famiglie accettino il suo progetto educativo e ne condividono gli scopi e le finalità espresse nell'art. 2 dello Statuto.

A seguito di depubblicizzazione la Scuola dell'Infanzia di Maccio ha assunto i connotati di personalità giuridica di diritto privato inserita nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche al n. 1354 del 23/07/01.

Cap 2 - Organizzazione Amministrativa

Alla gestione amministrativa della scuola dell'infanzia provvede un **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** eletto dall'Assemblea dei Soci e dei Genitori attualmente composto da 7 membri.

Al predetto organismo compete la formulazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, la regolare tenuta dei registri contabili e dei documenti prescritti dalle norme vigenti, nonché tutte le attribuzioni previste nello statuto della scuola, compresa quella di stabilire annualmente la quota a carico delle famiglie per la frequenza della scuola, con riduzione dell'onere per le famiglie con più figli frequentanti. Lo stesso organismo stipula o ratifica le eventuali convenzioni col Comune di Villa Guardia e con gli altri Enti e/o Istituzioni, al fine di garantire i mezzi finanziari per la vita e il funzionamento della scuola dell'infanzia e il benessere degli alunni. Gestisce inoltre il personale dipendente, in servizio nella scuola a qualsiasi titolo.

La quota di iscrizione è comprensiva della quota associativa.

La domanda di iscrizione dovrà essere accompagnata da autocertificazione attestante lo stato di famiglia e le vaccinazioni obbligatorie.

La scuola accoglie bambini di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, semprechè abbiano compiuto i 3 anni di età entro il 31 dicembre dell'anno solare medesimo o li compiano entro il 30 aprile dell'anno solare successivo. La precedenza è per i bambini di 3 anni.

La scuola accoglie inoltre bambini in situazione di disabilità che chiedano l'iscrizione, previo supporto dell'Assistente Sociale e dell'Amministrazione Comunale (che si fa carico del contributo necessario per il personale assistente).

I bambini saranno inseriti nelle sezioni della scuola tenendo conto, nei limiti del possibile, di creare equilibrio nel rapporto maschi-femmine e tenendo conto dell'età.

Ciascuna sezione non può avere più di 28/29 iscritti. Nel caso di esubero di richieste di iscrizione, ma che non consentano di formare una nuova sezione, i nominativi in eccesso saranno inseriti in una lista di attesa, a cui si attinge man mano che si verifica una disponibilità di posti. Per determinare l'ordine di iscrizione in lista di attesa, si farà riferimento all'ordine cronologico di iscrizione e alle condizioni di bisogno delle famiglie.

Cap 3 - Organizzazione strutturale

La Scuola è dotata di un edificio idoneo con ampi spazi di ricettività e ampia area verde adiacente attrezzata per il gioco .

A tutela dei bambini e del personale, la scuola stipula con una società Assicuratrice di fiducia e di primaria importanza una polizza assicurativa in caso di infortuni e di RC per incidenti verso terzi.

Il servizio mensa assicura a tutti i frequentanti un pasto completo, sano, bilanciato, con alimenti scelti con cura. Per garantire l'apporto di tutti gli elementi nutritivi necessari, viene seguita una tabella dietetica settimanale approvata dall'A.S.L.

Il menù viene consegnato all'inizio dell'anno alle famiglie ed è esposto giornalmente nell'atrio della scuola.

Eventuali deroghe dal menù sono ammesse solo nei casi di documentata intolleranza o allergia per certi cibi comprovata da certificato medico e dopo approvazione dell'A.S.L., oppure in via temporanea, a seguito di indisposizioni occasionali. Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete concordate con l'A.S.L..

Cap 4 - Funzionamento della Scuola

La scuola adotta il calendario determinato dalla Regione Lombardia, con variazioni approvate dal Consiglio d'Amministrazione. Non funziona nei giorni di sabato, domenica e nelle festività civili e religiose previste dal calendario ministeriale.

Per andare incontro alle esigenze espresse dalle famiglie, la scuola effettua un prolungamento di apertura nel mese di luglio (fino al 24) con la sola funzione di intrattenimento educativo, senza svolgimento di attività didattiche.

Le date di inizio e termine dell'anno scolastico sono fissate dal C.d.A.

Il calendario viene portato a conoscenza delle famiglie durante l'Assemblea dei genitori (da effettuarsi entro il 10 del mese di ottobre dell'anno in corso) e rimane esposto nell'atrio della scuola per l'intero anno, unitamente alla Programmazione didattica.

L'orario giornaliero è articolato come segue:

dalle ore 9 alle ore 16.00: ORARIO NORMALE

dalle ore 7.30 alle 9.00: PRE-SCUOLA

dalle ore 16.00 alle ore 18.00: DOPO-SCUOLA

In deroga sono ammessi l'ingresso dopo l'orario e l'uscita anticipata, solo in casi eccezionali e motivati da gravi e inderogabili ragioni.

Il bambino verrà affidato solo ai genitori o a parenti conosciuti, in caso di necessità può essere delegata una persona di fiducia; l'Insegnante dovrà essere preventivamente avvisata.

I Genitori non potranno fermarsi nelle aule riservate ai bambini per non distogliere l'Insegnante ed altro personale dai loro compiti.

Dalle ore 7.30 alle ore 9.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 la scuola effettua il pre-scuola e il dopo-scuola di intrattenimento e vigilanza, con esclusione di qualsiasi attività didattica.

I bambini che fanno orario prolungato devono portare da casa la merenda.

Cap 5 - Obblighi per l'accesso alla Scuola

Per la sua struttura organizzativa e per consentire una sana gestione della Scuola viene richiesta alle famiglie la partecipazione economica mediante il versamento di un CONTRIBUTO mensile fissato dal Consiglio di Amministrazione. Tale contributo deve essere versato entro il

giorno 10 di ogni mese e per qualsiasi assenza del bambino non ne può essere sospeso il versamento da settembre a luglio.

Casi particolari di assenza per malattia sono esaminati e decisi dal C.d.A.

Il mancato pagamento del contributo di frequenza può comportare, a giudizio del C.d.A., l'esclusione dalla frequenza.

In caso di assenza per malattia o per altri motivi, si invitano i Genitori a darne segnalazione alla Direzione della Scuola.

Sopra gli abiti, il bambino dovrà portare un grembiule bianco.

Ogni sezione sarà contraddistinta da un colore e i bambini porteranno sul grembiule un nastrino colorato fornito dalla Scuola, della sezione di appartenenza.

Ogni bambino inoltre deve portare a scuola:

- Uno zainetto o un sacchetto con nome e cognome con un cambio completo
- Le lenzuola da lettino e una copertina, se sceglierà di fare il riposo pomeridiano.

Cap 6 - Ordinamento degli Organismi Scolastici

Al fine di favorire la partecipazione dei genitori nella gestione del servizio educativo, dando ad esso il carattere di una vera comunità educante, che interagisce con la comunità sociale e civica, la Scuola dell'Infanzia istituisce i seguenti organismi di partecipazione che agiranno nel rispetto degli ordinamenti della Scuola e delle competenze e responsabilità di ogni componente (personale direttivo, personale docente e non docente, genitori degli alunni):

- **ASSEMBLEA GENERALE**

E' composta dalla Coordinatrice, dalle Insegnanti, dal Personale non docente, dai Genitori dei bambini iscritti, dai membri del Consiglio di Amministrazione. Si riunisce per: esporre il Progetto Educativo della Scuola e la programmazione didattica annuale; eleggere i Rappresentanti di classe; presentare il POF e il Regolamento della Scuola, presentare la Scuola dal punto di vista giuridico, amministrativo, sociale.

- **RIUNIONE DI INTERSEZIONE**

E' composta dalla Coordinatrice, dalle Insegnanti e dai Rappresentanti di classe. Si riunisce per: formulare proposte in merito alle attività scolastiche, esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione, valutare il funzionamento della scuola e la qualità del servizio offerto, favorire la continuità con gli altri ordini di scuole, collaborare nella elaborazione del progetto educativo.

- **RIUNIONE DI SEZIONE**

E' composta dall'insegnante della sezione e dai genitori della stessa. Si riunisce per:

presentare e discutere il programma educativo-didattico e le mete raggiunte, esemplificando le attività svolte; valutare il comportamento e il livello di socializzazione dei bambini della sezione;

favorire una sempre più stretta collaborazione tra Scuola e famiglia; esporre eventuali problematiche emerse e proporre attività aventi finalità educative.

La scuola aderisce al Collegio Docenti della zona individuata dalla FISM Provinciale e impegna i propri docenti a partecipare alle riunioni periodiche indette dalla Coordinatrice di zona, nella scuola scelta come sede di Collegio. Sono competenze del Collegio: l'analisi di problematiche pedagogico-didattiche, l'affinamento e il perfezionamento della professionalità docente, la puntualizzazione dell'identità delle scuole non statali di ispirazione cristiana, la elaborazione di progettazioni su obiettivi formativi e didattici ad esse comuni, l'offerta di occasioni per scambi di esperienze professionali e la circolazione di idee ed esperienze.

Per la tutela della salute dei singoli e collettiva, la scuola si avvale della competenza sanitaria e specifica di personale medico appartenente all'A.S.L. Visite ed incontri avranno luogo presso un locale della scuola idoneo allo scopo. Degli accertamenti medici viene preventivamente informata la famiglia per averne il consenso.

Allo scopo di contribuire alla crescita culturale e per stabilire una consonanza proficua fra l'azione educativa della scuola e quella della famiglia, questa Scuola dell'Infanzia prevede di organizzare incontri formativi con insegnanti e genitori.

Cap 7 - Disposizioni Finali e transitorie

La Scuola dell'Infanzia di Maccio aderisce, con versamento della quota associativa annuale, alla Federazione Italiana delle Scuole dell'Infanzia per la Provincia di Como. Si avvale del corso di aggiornamento annuale organizzato dalla stessa per il personale insegnante e direttivo, favorendone la frequenza. Dà il proprio consenso al Collegio Docenti di zona, disponendo la regolare partecipazione al medesimo delle proprie educatrici e della Coordinatrice. Applica nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale di lavoro vigente, siglato fra la FISM nazionale e le Organizzazioni Sindacali.

Per quanto non previsto nel presente regolamento si richiamano le disposizioni delle leggi statali e regionali nel settore educativo della Scuola dell'Infanzia.

Il presente regolamento viene approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta

del / /2025.

ALLEGATO F – SEZIONE PRIMAVERA

1.PREMESSA

Il servizio si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra i 24-36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità COGNITIVE, AFFETTIVE E SOCIALI, nella prospettiva di promuovere la relazione, l'autonomia e l'apprendimento.

2.FINALITA' E OBIETTIVI DEL SERVIZIO

La sezione primavera ha come finalità principale la formazione del soggetto nella sua globalità. Rispettando i suoi tempi e bisogni personali, il bambino verrà accompagnato in questo percorso al fine di favorire lo sviluppo delle sue capacità. Lo strumento preponderante sarà il GIOCO esperienza attraverso la quale sarà possibile costruire le basi per la propria identità.

OBIETTIVI PEDAGOGICI E DI APPRENDIMENTO

- offrire un luogo accogliente e sereno
- valorizzare il gioco
- sviluppare competenze (sensoriali, motorie, linguistiche, cognitive)
- vita di relazione
- esplorazione e ricerca
- promuovere l'autonomia

4.ORARI DELLA SEZIONE PRIMAVERA

La sezione primavera prevede due moduli orari

PART-TIME: dalle 9.00 alle 13.00/13.30

FULL-TIME: dalle 9.00 alle 15.30/ 16.00

È possibile accedere al servizio di pre/post scuola qualora se ne necessita per motivi lavorativi.

PRE SCUOLA dalle 7.30 alle 9.00

POST SCUOLA dalle 16.00 alle 18.00

5. INSERIMENTO E AMBIENTAMENTO

L'inserimento è un momento molto delicato nella vita del bambino, in cui conoscere persone nuove e scoprire ambienti diversi. Occorre proporre ai bambini un percorso per gestire contemporaneamente la curiosità per un'esperienza nuova e la paura per le tante novità: spazi nuovi, nuovo ambiente sociale, regole nuove.

Per questo motivo nel periodo iniziale viene rivolta particolare attenzione all'ACCOGLIENZA.

L'inserimento avviene gradualmente secondo questa frequenza:

- LA 1 SETTIMANA: due ore senza il pranzo 9.00-11.00

-LA 2 SETTIMANA: si aggiunge il momento del pranzo 9.00-13.00

-LA 3 SETTIMANA: orario scelto comprensivo di pre/post scuola

L'inserimento è molto flessibile e viene raggiunto tenendo presente le esigenze di ogni bambino e concordando con la famiglia tempi più distesi nel caso ci fossero delle difficoltà particolari.

6. GIORNATA TIPO

La routine rappresenta un punto di riferimento fondamentale in quanto scandisce i vari momenti della giornata e permette dunque al bambino di affrontarli con serenità.

dalle ore	alle ore	Attività
9.00	9.15	Ingresso e accoglienza in sezione
9.15	9.45	Gioco libero, presenze, presentazione attività del giorno
9.45	10.00	Cura dell'igiene personale
10.00	10.20	Merenda
10.20	11.00	Attività inerente alla programmazione
11.00	11.30	Cura dell'igiene personale e preparazione al pranzo
11.30	12.30	Pranzo
12.30	13.00	Gioco libero
13.00	15.00	Prima uscita - Cura dell'igiene personale e riposo – Risveglio e saluto
15.30	16.00	Uscita

NB: il servizio mensa è interno alla scuola, i pasti vengono preparati nella nostra cucina dalla cuoca seguendo un menù stagionale e vario. Il menu è suddiviso in 4 settimane e ogni giorno sarà esposto in bacheca. Inoltre ad inizio anno verrà consegnata una copia del menù alla famiglia.

7. CALENDARIO SCOLASTICO

La sezione primavera è aperta 10 mesi da settembre a giugno.

Il calendario scolastico è comune a quello della scuola dell'infanzia, segue quello stabilito dall' Istituto Comprensivo di Villaguardia e ad inizio di ogni anno scolastico viene consegnato alle famiglie.

8. GLI SPAZI

Lo spazio nella sezione primavera viene organizzato in modo scrupoloso e attento al fine di favorire lo svolgimento delle attività sia strutturate che del gioco libero.

SPAZI NELLA SEZIONE

- angolo della lettura
- angolo morbido
- angolo delle costruzioni
- angolo degli animali
- angolo delle macchine
- angolo della cucina e del gioco simbolico
- angolo della pittura e manipolazione
- angolo del pranzo
- angolo della nanna: spazio protetto e sicuro per favorire il rilassamento, l'ascolto di letture, le coccole e il riposo
- bagno: attrezzato con servizi igienici e lavandini a misura di bambino per favorire l'autonomia personale, con fasciatoio e vaschetta con doccia.

Ogni bambino avrà a disposizione un armadietto per il lasciare il corredo personale (giacche, scarpe, sacchetto con cambi ecc....)

Nella scuola sono inoltre presenti ampi SPAZI ESTERNI E UN GRANDE SALONE a disposizione per lo svolgimento di ulteriori attività.

9. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE.

Il personale educativo per la sezione primavera prevede il rapporto di 1 educatore ogni 10 bambini, così da poter occuparsi di loro accudendoli nei bisogni primari, sostenendoli nella conquista dell'autonomia e nella relazione con i pari.

La sezione Primavera prevede la presenza di una insegnante della scuola dell'infanzia e di una educatrice.

La coordinatrice pedagogica-didattica si occuperà di predisporre il progetto educativo, di coordinare l'equipe delle educatrici, tenere i rapporti con le famiglie e di mantenere i contatti con la scuola dell'infanzia.

Sono previsti momenti di formazione e aggiornamento per arricchire l'offerta formativa.

A supporto di docenti, educatrici e famiglie con il nostro team collabora inoltre la dottoressa psicologa Roberta Trinca

L'organigramma del personale è completato dalla cuoca e dalle ausiliarie per le pulizie.

10. CONTINUITA' ORIZZONTALE: partecipazione delle famiglie

La cura dei rapporti con le famiglie è essenziale, è importante la condivisione del progetto educativo e la collaborazione.

A tale scopo la nostra scuola si impegna a mettere in atto strategie mirate:

- valorizzare il momento dell'accoglienza al mattino e del ricongiungimento al pomeriggio
- scambio di informazioni quotidiane
- foto, video disegni elaborati per mostrare momenti importanti della giornata e delle attività

Durante l'anno scolastico sono previsti diversi incontri con i genitori con l'obiettivo di consolidare il rapporto di collaborazione e fiducia tra famiglie e insegnanti:

- Riunioni periodiche
- Colloqui individuali
- Momenti di festa
- Open day

11. CONTINUITA' VERTICALE: integrazione con la scuola dell'infanzia

La sezione Primavera è parte integrante della Scuola dell'Infanzia. Per favorire la continuità del percorso sono previsti momenti di attività condivise, incontri e socializzazione con i compagni più grandi e con le altre maestre.

Al termine dell'anno scolastico sono previsti momenti di confronto e condivisione tra le insegnanti dei due livelli per agevolare il passaggio al primo anno della scuola dell'infanzia.